

Al via il gemellaggio tra la Festa del cinema e il Tribeca Film Festival da 5 anni fiore all'occhiello della città americana

Roma e New York unite da De Niro

● La Festa Internazionale di Roma riserva ogni giorno nuove sorprese per i romani, che, in fondo, dovrebbero essere i veri ospiti e padroni di casa della Festa. E lo saranno sicuramente sabato a piazza di Spagna, quando il sindaco Veltroni onorerà il Tribeca Film Festival del premio «Steps and Stars», un riconoscimento dedicato a una personalità o istituzione culturale che abbia un particolare merito nell'ambito cinematografico. A ritirare il premio sarà Robert De Niro, che ha fondato il festival newyorkese insieme a Jane Rosenthal e Craig Hatkoff. Ed il Tribeca Film Festival se lo merita davvero questo premio, perché rappresenta ormai da cinque anni una vera e propria istituzione per i cittadini della Grande mela, e potrebbe insegnare molto per le prossime edizioni della Festa.

«Il Tribeca Film Festival - spie-

L'attore americano sarà premiato sabato nel corso di una cerimonia a piazza di Spagna

ga Peter Scarlet, il direttore della kermesse newyorkese - è stato fondato come risposta all'attentato dell'11 settembre. Un gruppo di persone in quel momento hanno avuto questa idea: dare alla gente di New York un festival di cinema».

Il gemellaggio tra la Festa e il Tribeca Film Festival, messo appunto da Giorgio Fanara, consiste nello scambio culturale che oltre a dare la possibilità al pubblico di conoscere autori nuovi,



UN MODELLO PER VELTRONI Cinque anni fa Robert De Niro ha dato vita al Tribeca Film Festival di New York

sono infatti in programma film e documentari provenienti direttamente dall'ultima edizione del festival di New York, come *The war tapes*, definito come il primo film di guerra firmato dai soldati, e la pellicola egiziana *Omar el Yacoubian*, che ha scatenato fiumi di polemiche e rischia di essere censurato in patria. Ovviamente alla prossima edizione del Tribeca verrà presentata una selezione di film della Festa. La sinergia tra Roma e New York ha

comune. Roma e New York in questo senso sono città sorelle: entrambe capitali delle nazioni a cui appartengono, rappresentano due centri nevralgici mondiali della produzione cinematografica. Possono anche essere porte d'ingresso per il cinema internazionale».

Tra gli obiettivi comuni dei festival c'è infatti la formazione di un grande pubblico, che ha la possibilità di vedere sia film d'autore sia quelli commerciali. Ma soprattutto la Festa e il Tribeca Film Festi-

questi canali resterebbe sommerso. Il gemellaggio in realtà conviene a tutti, come spiega Jennifer Maguire, presidente del Tribeca: «La Festa è alla sua prima edizione, e il Tribeca Film Festival può dare un valido supporto alla manifestazione romana, attraverso la sua esperienza. Dall'altra parte noi, portando i nostri film alla Festa, facciamo un ulteriore passo avanti in questo senso». E tra i vantaggi ce n'è uno che appassiona i romani: De Niro sarà a Roma a ritirare il premio. Altra star al-

LA CURIOSITÀ

Il menu della star è a prova di cinefili

● Sarà una cena da sogno ad attendere a piazza di Spagna Robert De Niro dopo la cerimonia della premiazione per il premio «Steps and Stars». Ieri gli chef del rinomato ristorante trasteverino L'Antica Pesa hanno svelato i segreti di uno straordinario menù tutto progettato su misura per l'attore. Sarà una cena per 250 persone, avrà luogo in una struttura creata apposta per l'occasione, e soprattutto avrà il sapore del cinema. Perché in fondo cinema e cucina sono legate a doppio filo. Ogni piatto sarà infatti ispirato a un film indimenticabile. Ve lo ricordate il ragù di *Quei bravi ragazzi* che Harry Hill prepara tra un inseguimento e una sparatoria? La preparazione del ragù seguiva rigorosamente le indicazioni della ricetta della mamma di Martin Scorsese. E gli chef, da bravi cinefili, prepareranno esattamente quello, per servire in tavola una composizione mozzafiato di maltagliati al ragù di magro con fonduta di parmigiano. E come antipasto un bel petto d'anatra al melograno in misticanza di agrumi e finocchio selvatico, piatto ispirato ad una scena esilarante di *Il matrimonio del mio miglior amico*. E poi un secondo targato *Il mio grasso grosso matrimonio greco* (il citato stinchetto d'agnello arrosto) un dessert uscito direttamente dalla pellicola *Vatel*, ed un tè verde che evoca i sapori di *Il tè nel deserto*. E seguendo le indicazioni della protagonista di *Sideways* circa i suoi uvaggi preferiti, verranno serviti fiumi di chardonnay e